



**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
 Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpapuglia.it](http://www.arpapuglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

**Dipartimento provinciale di Brindisi**

Via G.M. Galanti, 16  
 CAP 72100 Brindisi  
 Tel. 0831 099501 Fax 0831 099599  
 E-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)  
 PEC: [dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

Prot. \_\_\_\_\_

Brindisi \_\_\_\_\_

Spett.le

**PROVINCIA DI BRINDISI**

*Servizio Ambiente ed Ecologia*

Piazza S. Teresa, 2

72100 Brindisi

[servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it](mailto:servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it)

p.c. Spett.li

**REGIONE PUGLIA**

**Area di Coordinamento Politiche per la riqualificazione,  
 la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione  
 delle opere pubbliche**

Servizio Rischio industriale

*Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale*

Via delle Magnolie n. 6 – Z.I.

70026 Modugno (BA)

[servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it)

**MINERMIX srl**

C.da Matarano 3/a

72015 Fasano (BR)

[postacertificata@pec.minermix.it](mailto:postacertificata@pec.minermix.it)

**ARPA PUGLIA**

*Direzione Scientifica*

*Servizio STGE*

C.so Trieste 27

70100 Bari

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE REGIONE PUGLIA D.D. n. 294 del  
 06 Luglio 2010 e s.m.i. - IMPIANTO MINERMIX S.r.l di Fasano, codice attività IPPC 3.1 –  
 Trasmissione rapporto conclusivo delle attività di controllo ordinario**

Con la presente si trasmette relazione contenente gli esiti della verifica ispettiva condotta presso lo stabilimento in oggetto effettuata in adempimento a quanto previsto dalla D.D. n. 294 del 06 Luglio 2010. Si precisa che gli allegati saranno inviati su supporto informatico tramite nota raccomandata.

Distinti Saluti

**IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI  
 IL DIRETTORE DAP BR**

Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

1/1



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)  
Impianto: MINERMIX srl - Fasano  
**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

---

# **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO RELATIVO ALL'IMPIANTO**

## **MINERMIX srl - Fasano**

*- ANNO 2015 -*

---

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL  
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

*Attività IPPC cod. 3.1*  
**PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
Regione Puglia D.D. n. 294 del 06.07.2010 e s.m.i.**

*Data di emissione 17.02.2016*



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)  
 Impianto: MINERMIX srl - Fasano

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

### Indice

<b>1</b>	<b>Definizioni e terminologia</b>		<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Premessa</b>		<b>5</b>
2.1.....	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5	
2.2.....	Riferimenti normativi	6	
2.3.....	Autori e contributi del rapporto conclusivo	6	
<b>3</b>	<b>Descrizione dell'impianto IPPC</b>		<b>8</b>
3.1.....	Dati identificativi del soggetto autorizzato	8	
3.2.....	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	8	
3.3.....	Assetto produttivo al momento dell'ispezione	8	
3.4.....	Inquadramento territoriale	9	
3.5.....	Sistema di Gestione Ambientale	9	
	<b>ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE</b>		<b>10</b>
3.6.....	Modalità e criteri dell'ispezione	10	
3.7.....	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	11	
3.8.....	Attività svolte durante la visita in sito	12	
3.8.1	Verifica C.P.I. ....	12	
3.8.2	Malfunzionamenti ed Eventi Incidentali.....	12	
3.8.3	Sicurezza industriale.....	12	
3.8.4	Rischio incidente rilevante .....	15	
3.8.5	Approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione materie prime ed ausiliarie, combustibili, prodotti e intermedi .....	15	
3.8.6	Verifica autocontrollo mediante registrazione dei consumi energetici combustibili ed idrici	15	
3.8.7	Rumore .....	16	
3.8.8	Scarichi idrici ed acque meteoriche .....	18	
3.8.1	Rifiuti.....	18	
3.8.2	Emissioni in aria.....	19	
3.8.3	Descrizione delle attività di campionamento .....	20	
<b>4.</b>	<b>Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria</b>		<b>21</b>
<b>5.</b>	<b>Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale</b>		<b>26</b>
<b>6.</b>	<b>Azioni da considerare nelle prossime ispezioni</b>		<b>27</b>



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA****1 Definizioni e terminologia**

**ISPEZIONE AMBIENTALE:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**NON CONFORMITÀ (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**PROPOSTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

**CONDIZIONI PER IL GESTORE** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**CRITICITÀ** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

## 2 Premessa

### 2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

1. programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
3. esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
4. verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
5. eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
6. valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
7. eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
8. eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
9. eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
10. redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art.29-decies del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

### 2.2 Riferimenti normativi

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Le attività di controllo ordinario oggetto del presente rapporto conclusivo sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

### 2.3 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto MINERMIX relativo all'anno 2015.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA:

- Anna Maria D'Agnano (ARPA PUGLIA – DAP BR) –Responsabile G.I.;
- Roberto Barnaba (ARPA PUGLIA – DAP BR) – acustica ambientale;
- Giovanni Taveri (ARPA PUGLIA – DAP BR) – sicurezza industriale;
- Emanuela Bruno (ARPA PUGLIA – DAP BR) – scarichi idrici, rifiuti e acque meteoriche;
- Marino Diaferia (ARPA PUGLIA – DAP BR) - sicurezza industriale;

Il seguente personale ha svolto l'ispezione in data 23.11.2015

- Anna Maria D'Agnano (ARPA PUGLIA – DAP BR – Responsabile G.I.);
- Roberto Barnaba (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Giovanni Taveri (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Maurizio Ermito (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Emanuela Bruno (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Marino Diaferia (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Mimmo Andresano (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Cosimo Corrado (ARPA PUGLIA – DAP BR);

Il seguente personale ha svolto l'ispezione in data 24.11.2015

- Anna Maria D'Agnano (ARPA PUGLIA – DAP BR – Responsabile G.I.);
- Giovanni Taveri (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Maurizio Ermito (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Emanuela Bruno (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Marino Diaferia (ARPA PUGLIA – DAP BR).

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 16.12..2015

- Mimmo Andresano (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Cosimo Corrado (ARPA PUGLIA – DAP BR).

Il seguente personale ha svolto attività di sopralluogo per la parte emissioni in atmosfera in data 16.01.2016:



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

- Antonio Nicosia (ARPA PUGLIA – CRA);
- Carmelo Capoccia (ARPA PUGLIA – CRA);
- Aldo Pinto (ARPA PUGLIA – CRA);
- Alessio Recchia (ARPA PUGLIA – CRA).





Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA****3 Descrizione dell'impianto IPPC****3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato**

Ragione Sociale:	<b>MINERMIX srl.</b>
Sede stabilimento:	<b>CONTRADA MATARANO 3A- FASANO (BR)</b>
Recapito telefonico:	080 4386511
e-mail:	info@minermix.it
Gestore referente AIA:	Sig. Antonio Stranieri
Legale rappresentante:	Sig. Tommaso De Pasquale
Impianto a rischio di incidente rilevante:	NO
Sistemi di gestione ambientale:	SI

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile presso la *Provincia di Brindisi* – Ufficio Ambiente – Piazza De Leo - Brindisi.

**3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento**

In riferimento a quanto indicato nell'Allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti”*, il Gestore è tenuto a versare ad ARPA Puglia la tariffa relativa al controllo ordinario condotto. L'Agenzia con separata nota comunicherà al Gestore gli oneri innanzi citati. Si ricorda che il pagamento della tariffa per il controllo ordinario è adempimento a prescrizione AIA per il Gestore. ARPA Puglia invierà la suddetta comunicazione, ed eventuale relativa attestazione di pagamento, per opportuna conoscenza anche alla A.C.

Il GI durante il controllo ordinario ha chiesto evidenza del pagamento della tariffa per le spese istruttorie, a tal proposito il Gestore ha esibito copia del pagamento tariffa spese istruttorie (**allegato 3 verbale controllo ordinario**).

ARPA PUGLIA comunica che con separata nota saranno comunicati al Gestore gli oneri derivanti dall'esecuzione del presente Controllo Ordinario.

Il GI ha chiesto evidenza della regolare trasmissione annuale dei report del PMC relativa agli anni 2011-2014. A tal proposito il Gestore ha esibito le lettere di trasmissione della Relazione annuale PMC relativa agli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

La relazione annuale relativa all'anno 2014 è stata inviata in data 20.11.2015. Si evidenzia che, entro il mese di febbraio di ogni anno, devono essere inviati alle Autorità Competenti, i risultati del PMC rilevati nel corso dell'anno precedente. Pertanto, il GI rileva una **violazione della prescrizione AIA**.

**3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione**

Lo stabilimento è adibito alla produzione, macinazione e miscelazione di ossido di calcio, calce idrata, premiscelati di minerali, grassello e mate per l'edilizia.

Il Gestore ha dichiarato che al momento dello svolgimento del Controllo Ordinario l'attività produttiva risultava essere a regime medio di produzione. Inoltre, il Gestore ha comunicato che nel corso del 2015 lo stabilimento a causa di eventi contingenti ha subito una sospensione dell'attività, per cui è stata anche accolta la domanda di integrazione salariale da parte di INPS (autorizzazioni n. 160050070992 del 23.03.2015 e n.160050071501 del 08.06.2015) . In particolare lo stabilimento ha sospeso l'attività dal 07.05.2015 al 06.08.2015.

Il Gestore ha dichiarato che il numero massimo di addetti è di 14 unità in 3 turni di lavoro.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

### 3.4 Inquadramento territoriale

Lo stabilimento sorge in aree del Comune di Fasano con destinazione urbanistica "Complessi industriali ed artigianali in contrasto ambientale ubicati in prossimità del litorale e della zona collinare" e "Aree attrezzate d'interesse generale ed a livello urbano".

L'impianto è ubicato in c.da Matarano di Fasano e raggiungibile dalla strada statale 379, Bari – Lecce.

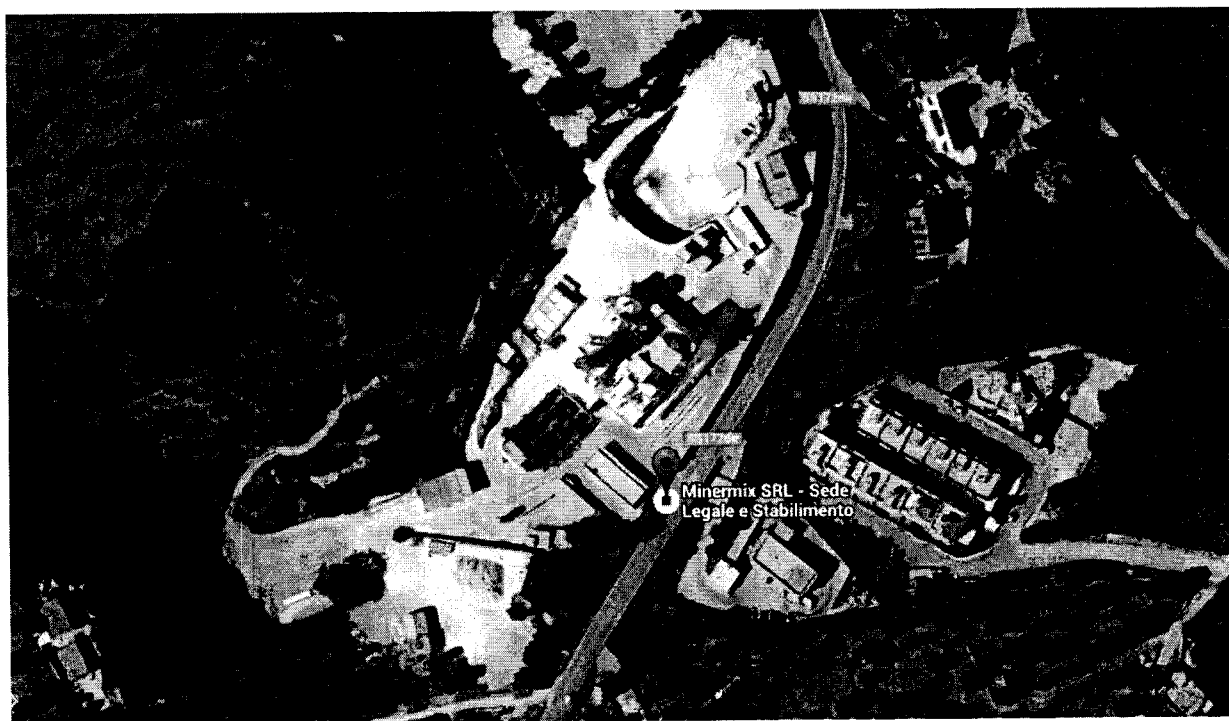


Figura 1: Ubicazione dello Stabilimento MINERMIX di Fasano

### 3.5 Sistema di Gestione Ambientale

Il GI ha chiesto l'esibizione del Certificato di Gestione Ambientale ISO 14001:2004 già presente in fase di istruttoria dell'AIA. Il gestore ha esibito il ed ha acquisito il Certificato di Gestione Ambientale n.76027-2010-AE-ITA-SINCERT (**allegato 1 verbale controllo ordinario**) dell'Ente certificatore DNV BUSINESS ASSURANCE MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE valido fino al 06.04.2016 che il GI acquisisce.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

### ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE

#### 3.6 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione sono state pianificate da ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria al gestore MINERMIX srl., effettuata ai sensi del D.Lgs.152/06, art. 29-decies, comma 3, è stata comunicata da ARPA con nota prot. n. 66705 del 18/11/2015.

Prima dell'inizio della visita ispettiva il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dello stabilimento per l'accesso alle aree di interesse.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata.

In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento in relazione alla matrice acustica ambientale meglio descritta nel seguito.
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

### 3.7 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo, costituito dai funzionari ARPA individuati dal Direttore Servizi Territoriali del Dipartimento di Brindisi, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di Ispezione e Controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. comunicazione di avvio dell'ispezione;
2. redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ARPA;
3. conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ARPA/Gestore del 23.11.2015;
4. la visita in sito è iniziata in data 23.11.2015 e conclusa nella giornata del 24.11.2015; durante le visite in sito,

per l'Azienda era presente il seguente personale:

- Tommaso De Pasquale (gestore ed amministratore unico MINERMIX srl);
- Cosimo Paiano (Responsabile Prevenzione e Sicurezza)
- Antonio Stranieri (Responsabile Tecnico)
- Cosimo Testa (Responsabile Produzione)
- Fabio Stranieri (Responsabile Elettrico)

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari ed operatori:

- Anna Maria D'Agnano (ARPA PUGLIA – DAP BR – Responsabile G.I.);
- Roberto Barnaba (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Giovanni Taveri (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Emanuela Bruno (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Marino Diaferia (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Maurizio Ermito (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Mimmo Andresano (ARPA PUGLIA – DAP BR);
- Cosimo Corrado (ARPA PUGLIA – DAP BR).

L'attività di campionamento acustico, è iniziata in data 23.11.2015, ma nel corso dell'esecuzione dell'indagine, alle ore 12,30 dello stesso giorno è stata rilevata la presenza di un'avaria alla catena strumentale e pertanto la campagna di misura è stata sospesa, invalidando le misure già acquisite presso le postazioni 5 e 1, come da verbale allegato al verbale di svolgimento del controllo ordinario. Per quanto precedentemente esposto la campagna di monitoraggio (diurna e notturna) delle emissioni acustiche è stata ripetuta successivamente in data 16/12/2015.

Per ARPA Puglia hanno partecipato alle attività di campionamento di acustica ambientale:

- Roberto Barnaba
- Mimmo Andresano
- Cosimo Corrado

Durante le attività di campionamento, per la matrice acustica ambientale, per l'Azienda era presente il seguente personale:



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- Geom. Cosimo Paiano – responsabile Ambiente e Sicurezza;
- Geom. Massimiliano Mazzotta – consulente TCAA.

Il seguente personale ha svolto attività di sopralluogo per la parte emissioni in atmosfera in data 16.01..2016:

- Antonio Nicosia (ARPA PUGLIA – CRA);
- Carmelo Capoccia (ARPA PUGLIA – CRA);
- Aldo Pinto (ARPA PUGLIA – CRA);
- Alessio Recchia (ARPA PUGLIA – CRA).

Durante le attività di sopralluogo per la per la matrice aria per l'Azienda era presente il seguente personale:

- Geom. Cosimo Paiano – responsabile Ambiente e Sicurezza.

Per ulteriori informazioni si vedano il verbale di avvio attività di C.O. (**All. 1**), il verbale di svolgimento C.O. del 23-24/11/2015 (**All. 2**) e il verbale di chiusura attività di C.O. del 06/11/2015 (**All. 3**).

### 3.8 Attività svolte durante la visita in sito

Si riportano, di seguito, le informazioni relative alla attività ispettiva eseguita presso lo stabilimento MINERMIX srl di Brindisi.

#### 3.8.1 Verifica C.P.I.

Su richiesta del G.I. il Gestore ha fornito il Certificato di Prevenzione Incendi (pratica n° 1555, prot.5885 del 25/7/2011) con scadenza 25.05.2014, ed l'istanza di rinnovo CPI (28/04/14) (**allegato 2 verbale controllo ordinario – All.2**).

#### 3.8.2 Malfunzionamenti ed Eventi Incidentali

Il Gestore dichiara che non si sono verificati eventi incidentali. Il GI prende visione della procedura di emergenza..

#### 3.8.3 Sicurezza industriale

##### Attività di sopralluogo

Il GI ha effettuato sopralluogo presso l'impianto dell'area di proprietà della Minermix S.r.L. rilevando quanto di seguito:

In stabilimento è presente n° 1 forno da calce del tipo verticale (**foto 1 verbale controllo ordinario - All.2**). Il processo produttivo prevede che il materiale calcareo, preliminarmente scaricato sul piazzale, viene caricato nella fossa di accumulo (**foto 2 verbale controllo ordinario - All.2**). La materia prima prelevata dalla fossa di accumulo viene tagliata prima di essere immessa nel forno (**foto 3 verbale controllo ordinario - All.2**), al fine di selezionare una pezzatura a 60-150 mm. Quindi viene trasportata tramite una benna (**foto 4 verbale controllo ordinario - All.2**), che si muove sui binari di uno skip azionato da un elettroverricello, nella zona superiore di preriscaldamento del forno, dove il calcare raggiunge una temperatura di 300/400 °C a spese del calore sensibile dei gas di combustione che salgono verso il camino E1 (**foto 5 verbale controllo ordinario - All.2**).

Il materiale calcareo di granulometria più fine, non adatto al caricamento in forno, viene immesso in una seconda benna e poi scaricato in una tramoggia di stoccaggio dalla quale periodicamente viene estratto e riportato in cava.

Nella zona centrale del forno avviene la decomposizione del carbonato di calcio in ossido di calcio e anidride carbonica ( $\text{CaCO}_3 \rightarrow \text{CaO} + \text{CO}_2$ ), ad una temperatura di circa 1100°C. Nella zona inferiore di raffreddamento l'ossido di calcio cede parte del suo calore all'aria fredda di combustione (aria secondaria) proveniente in controcorrente dal basso.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

L'aria primaria di combustione invece viene immessa dall'alto preriscaldandosi a spese dei fumi della combustione mediante uno scambiatore di calore esterno al forno (**foto 6 verbale controllo ordinario - All.2**), prima di essere miscelata al gas metano di alimentazione dei bruciatori.

Le polveri contenute nei fumi sono catturate da un filtro a maniche e dirette all'impianto di miscelazione. Al termine del ciclo produttivo la calce viene scaricata mediante quattro estrattori elettromagnetici in bacinelle pesatrici (**foto 7 verbale controllo ordinario - All.2**) e quindi stoccata in zolle nei silos, tramite uno skip dotato di benna che eleva le zolle fino alla sommità dei silos, dove un apposito nastro trasportatore provvede alla distribuzione.

La calce in zolle può essere utilizzata tal quale, oppure utilizzata per la produzione di idrato di calcio, di premiscelati o di grassello di calcio.

Inoltre nello stesso stabilimento vi è installato un impianto di idratazione (**foto 8 verbale controllo ordinario - All.2**).

Il processo di idratazione è preceduto da una fase di macinazione della calce in zolle attraverso mulino a martelli e stoccaggio nei silos.

Nel processo di idratazione avviene una reazione esotermica tra l'ossido di calcio e l'acqua (in rapporto 1:0,2) con produzione di calce idrata e acqua vapore.

Il processo di abbattimento delle polveri trasportate verso l'alto dal vapore si basa su un idrofiltro costituito da una torre di lavaggio (**foto 9 verbale controllo ordinario - All.2**) ad acqua di riciclo, su un successivo ulteriore sistema di lavaggio ad acqua da rete industriale e su un separatore di gocce, prima dell'immissione dei gas in atmosfera, camino E3 con relativo filtro a maniche (**foto 10 verbale controllo ordinario - All.2**).

Le polveri separate vengono inviate in vasche di decantazione da cui si ottiene il grassello (**foto 11 verbale controllo ordinario - All.2**). La calce idrata in polvere viene trasportata con un elevatore a tazze in un separatore a vento (**foto 12 verbale controllo ordinario - All.2**), che separa le particelle più fini da quelle più grossolane. Queste ultime vengono macinate in un mulino a sfere (**foto 13 verbale controllo ordinario - All.2**) per essere riportate a granulometria <0,25 mm.

Il prodotto finito viene stoccato in silos, dai quali può essere caricato sfuso in camion cisterna oppure insaccato in sacchi di carta. Al momento del sopralluogo l'impianto risulta non in funzione. Il gestore dichiara che lo stesso impianto entra in esercizio a seconda delle necessità produttive e di mercato.

Sempre all'interno dell'Azienda vi è un impianto di macinazione, il cui processo produttivo prevede che l'ossido di calcio in zolle giunge all'impianto di macinazione attraverso una serie di nastri trasportatori coperti e dopo aver attraversato un mulino a martelli (**foto 14 verbale controllo ordinario - All.2**) passa attraverso un selezionatore in cui viene suddiviso in grosso (1,5-8 mm), fine (0,5-1,5 mm) e micronizzato (< 0,5 mm). In aggiunta possono essere utilizzati un mulino a coltelli (**foto 15 verbale controllo ordinario - All.2**), e un mulino micronizzatore (**foto 16 verbale controllo ordinario - All.2**) per smaltire maggiori portate di prodotto secondo le diverse granulometrie.

Il GI ha rilevato durante il sopralluogo che a differenza di quanto indicato nell'autorizzazione AIA: "L'impianto di macinazione.....e sarà completato da un mulino micronizzatore", tale mulino micronizzatore risulta installato e funzionante.

Il gestore ha contestualmente dichiarato che il mulino micronizzatore risultava installato e funzionante dall'anno 2000, già prima dell'emissione dell' AIA, altresì il gestore ha evidenziato che nella domanda di AIA, specificatamente nel PMC rev. 02 del 18/06/2010, tab.2 – Emissioni convogliate, lo stesso mulino risultava individuato quale punto di emissione del camino E9.

**Il GI prende atto che il gestore non ha comunicato all' A.C. tale incongruenza.**

Al termine della fase di macinazione segue lo stoccaggio nei silos. Le polveri prodotte vengono aspirate da un filtro a maniche e la frazione trattenuta reintegrata nel ciclo produttivo. Lo scarico avviene nel camino E9 (**foto 17 verbale controllo ordinario - All.2**).

Al momento del sopralluogo l'impianto risulta non in funzione. Il gestore dichiara che lo stesso impianto entra in esercizio a seconda delle necessità produttive e di mercato.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

## **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Sempre durante il sopralluogo si è preso atto della presenza dell'impianto di miscelazione (**foto 18 verbale controllo ordinario - All.2**).

Esso è composto da una serie di silos per le materie prime, tra cui l'ossido micronizzato, collegati a mezzo di coclee di estrazione ad una bilancia dosatrice (**foto 19 verbale controllo ordinario - All.2**), da un miscelatore per la preparazione della miscela (**foto 20 verbale controllo ordinario - All.2**) e da una serie di silos per i prodotti finiti. Di qui possono essere caricati sfusi nei camion cisterna, oppure insaccati in big bags o in sacchi di carta (**foto 21 verbale controllo ordinario - All.2**).

Tutto il processo di miscelazione avviene in maniera automatica mediante un PLC di gestione dell'intero impianto. Le polveri prodotte durante la miscelazione vengono aspirate dal filtro a maniche del camino E5 (foto 22). Al momento del sopralluogo l'impianto risulta non in funzione.

Il gestore dichiara che lo stesso impianto entra in esercizio a seconda delle necessità produttive e di mercato.

Nello stabilimento altresì si rileva anche la presenza di un impianto per la produzione di grassello e malte umide per edilizia (**foto 23 verbale controllo ordinario - All.2**). Esso prevede che la frazione della calce in zolle viene inviata ad una macchina detta "spegnicalce" che miscela ossido di calce e acqua in rapporto 1:3, le parti che non hanno reagito con acqua, tramite sistema di vagliatura, vengono reintegrate nel ciclo produttivo. La calce spenta viene scaricata in apposite vasche (**foto 11 verbale controllo ordinario - All.2**) nelle quali si completa la reazione di spegnimento (maturazione del grassello) e successivamente avviene la separazione del grassello dall'acqua di reazione per sedimentazione, quest'ultima viene reintegrata nella macchina spegnicalce.

Le malte umide per l'edilizia si ottengono dalla miscelazione del grassello con altri inerti. Il gestore dichiara che l'impianto risulta fermo dall'anno 2006; altresì lo stesso gestore dichiara che dell'impianto in questione, a corredo dell'impianto di idratazione, vengono utilizzate le sole vasche di sedimentazione, le cui acque vengono reimmesse in circolo. Dalla sedimentazione si estrae il prodotto finito grassello

### **Aree di stoccaggio: serbatoio gasolio automezzi, serbatoio gasolio gruppo elettrogeno**

Il GI durante il sopralluogo ha preso atto dell'installazione di n°1 serbatoio gasolio automezzi (**foto 24 verbale controllo ordinario - All.2**), il Gestore fornisce documento di approvazione ministeriale di tipo relativa all'apparecchiatura, a schede magnetiche per la gestione automatica di distributori di carburanti liquidi, denominata: "SYSTEMCARD" (**allegato 4 verbale controllo ordinario - All.2**).

Il GI altresì ha preso atto dell'installazione di n°1 serbatoio interrato per gasolio gruppo elettrogeno (**foto 25 verbale controllo ordinario - All.2**), il Gestore fornisce documento dell'Ufficio delle Dogane Area Verifiche e Controlli in cui si è constatata l'installazione di un serbatoio della capienza dichiarata di circa litri 2000 (**allegato 5 verbale controllo ordinario - All.2**).

### **Sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature critiche su impianto di idratazione e forno di calcinazione**

Il Gestore durante il sopralluogo ha dichiarato che non si sono verificati eventi significativi di scostamenti dei parametri di processo rispetto ai valori normali di marcia ed eventuali interventi di regolazione applicati su impianto di idratazione e forno di calcinazione.

### **Manutenzione ordinaria. Verifica dei registri di manutenzione ordinaria relativamente alle parti meccaniche di:**

- **impianto di idratazione;**
- **forno di calcinazione;**
- **bricchettatrice;**
- **impianto di produzione grassello e malte**

Il Gestore durante il sopralluogo ha dichiarato che l'apparecchiatura bricchettatrice non è in dotazione presso lo stabilimento, a differenza di quanto indicato nel PMC.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

### **Il GI ha preso atto che il gestore non ha comunicato all' A.C. tale incongruenza.**

Altresì lo stesso Gestore ha dichiarato che l'impianto di produzione grassello e malte risulta fermo dall'anno 2006. Il GI prende atto che il Gestore è in possesso delle schede di manutenzione ordinaria relativamente alle parti meccaniche dell'impianto di idratazione e forno di calcinazione.

### **Verifiche periodiche di legge per la sicurezza nei luoghi di lavoro per impianti ed ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i.**

Durante il sopralluogo su richiesta del GI il Gestore ha fornito la seguente documentazione:

- 1) verbale di verifica periodica gru a portata fissa a cavalletto, matr. BR 46/83 (**allegato 6 verbale controllo ordinario - All.2**);
- 2) rapporto di verifica n° 14/032 con annesso verbale di verifica impianti elettrici installati in luoghi con pericolo di esplosione (DPR 462/01), verbale di verifica impianto di messa a terra (**allegato 7 verbale controllo ordinario - All.2**);
- 3) verbale di ultima verifica periodica di polmone accumulo aria compressa a corredo compressore, matr. 85/3547 PC (**allegato 8 verbale controllo ordinario - All.2**).

#### **3.8.4 Rischio incidente rilevante**

Lo stabilimento "Minermix" non si è dichiarato soggetto agli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 334/99.

#### **3.8.5 Approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione materie prime ed ausiliarie, combustibili, prodotti e intermedi**

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso le aree di stoccaggio delle materie prime: calcare (**foto 26 verbale controllo ordinario - All.2**), alluminato, fluorina granulare, bauxite e olii. In particolare:

- l'alluminato e la fluorina (**foto 27a e 27b verbale controllo ordinario - All.2**) sono stoccati in magazzini separati e coperti.
- gli olii sono stoccati in un magazzino coperto, su apposite scaffalature munite di vasche di contenimento metalliche.
- la bauxite è stoccata in silos.

Il Gestore ha dichiarato che lo scarto di produzione viene restituito al fornitore come da contratto. Il GI ha chiesto pertanto evidenza della restituzione di tale materiale di scarto e a tal proposito acquisisce contratto di fornitura continuativa con MESSAPICA INERTI srl e copia dei movimenti di magazzino relativi agli anni 2014 e 2015 (**allegato 9 verbale controllo ordinario - All.2**).

Il GI acquisisce copia dei movimenti di magazzino acquisto calcare calcitico relativi agli anni 2014-2015 e copia ordini di acquisto a n. 19/F e 3/F (**allegato 10 verbale controllo ordinario - All.2**).

#### **3.8.6 Verifica autocontrollo mediante registrazione dei consumi energetici combustibili ed idrici**

Il GI ha chiesto i registri dei consumi idrici, energetici e dei combustibili. In riferimento all'approvvigionamento idrico da falda il GI ha acquisito istanza di riconoscimento d'utenza ai sensi della L.R. 14/11 artt. 24 e 25 (**allegato 11 verbale controllo ordinario - All.2**). inoltre, il GI ha acquisito copia dei consumi idrici, energetici e dei combustibili relativi all'anno 2015 (**allegato 12 verbale controllo ordinario - All.2**).





### 3.8.7 Rumore

Attualmente il Comune di Fasano non ha provveduto ad adottare, e conseguentemente sottoporre ad approvazione, alcuna Zonizzazione Acustica Comunale pertanto al momento della Verifica Ispettiva i limiti di legge ai quali riferirsi, in tema di immissioni acustiche, sono quelli di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/91. Durante lo svolgimento del Controllo Ordinario si è preso atto della dichiarazione del Gestore circa l'assenza di provvedimenti dell'Amministrazione Comunale utili alla definizione acustica dell'area e pertanto si ritiene condivisibile la classificazione proposta dal gestore ossia "tutto il territorio nazionale" di cui all'art. 6 del DPCM 01/03/91 con limiti di immissione pari rispettivamente a 70 e 60 dB(A) per i periodi di riferimento diurno e notturno salvo diversa indicazione dell'A.C.

Durante l'ispezione il G.I. ha rilevato che il Gestore ha eseguito gli autocontrolli previsti nel PMC tramite esecuzione di indagine fonometrica svolta in data luglio 2014 da TCAA, rispettando la frequenza prevista nel PMC. La relazione è stata acquisita come allegato 13 al verbale di C.O (AII.2).

L'analisi di detto documento **ha rilevato la presenza di criticità** ed in particolare:

- mentre l'indagine fonometrica relativa al periodo di riferimento diurno è stata eseguita nelle sei postazioni condivise con l'Agenzia e già utilizzate nei precedenti autocontrolli anche al fine di poter correlare nel tempo gli esiti degli accertamenti, il TCAA nel periodo di riferimento notturno ha limitato l'esecuzione dell'indagine ad un solo sito di misura;
- la catena di misura elettroacustica utilizzata per l'esecuzione dell'autocontrollo è dotata di semplice certificato di calibrazione ma non di taratura emesso da centro accreditato ACCREDIA o da organismo equipollente. Tale circostanza contrasta con la metodologia di misura di cui al D.M. 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" che prevede all'art. 4 comma 2 che la catena di misura sia tarata con frequenza biennale presso laboratori accreditati da un servizio di taratura nazionale ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273. Il mancato rispetto di tale disposizione rende non accettabile il rapporto di misura.

Alla luce di quanto sopra osservato si ritiene non accettabile l'autocontrollo effettuato dal gestore e pertanto **si evidenzia violazione di prescrizione AIA** (effettuazione autocontrollo biennale in materia di acustica ambientale).

Successivamente alla verifica ispettiva in data 16 dicembre 2015 il gestore ha programmato l'effettuazione di nuovo autocontrollo di acustica ambientale fornendo adeguato preavviso all'Organo di Controllo. L'Agenzia ha presenziato a tale autocontrollo tramite l'intervento del Dirigente della UOS Agenti Fisici redigendo apposito verbale di sopralluogo ns. prot. n.ro 74303 del 18/12/2015 (AII. 4). Nell'occasione l'Organo di Controllo ha rilevato, anche in tale caso, la non adeguatezza della catena di misura utilizzata (assenza di certificato di taratura emesso da laboratorio accreditato da un servizio di taratura nazionale ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273). Il gestore prendendo atto della osservazione dell'Organo di Controllo ha comunque deciso di procedere alla esecuzione dell'autocontrollo riservandosi di verificare successivamente la regolarità della certificazione a corredo della strumentazione utilizzata dal TCAA impegnandosi, in caso di riscontro positivo circa l'inadeguatezza della catena strumentale, a ripetere la sessione di autocontrollo con strumentazione idonea nel rispetto della frequenza imposta dal PMC.

Durante l'esecuzione del Controllo Ordinario il GI ha programmato l'esecuzione di un proprio controllo. Come riportato nel relativo verbale di sopralluogo (AII. 5), acquisito al protocollo dell'Agenzia in data 28/11/2015 alla posizione n.ro 68671, in data 23 novembre i TT.CC.AA.AA. impegnati nell'esecuzione del controllo hanno rilevato la presenza di un'avaria nella catena strumentale utilizzata sospendendo la sessione di misure e conseguentemente invalidando le misure acquisite durante l'indagine.

Detto controllo è stato nuovamente programmato ed effettuato in data 16/12/2015 sia in relazione al periodo di riferimento diurno che notturno. In relazione a dette campagne di misura sono stati redatti i verbali di sopralluogo acquisiti in data 18/12/2015 alle posizioni 74304 e 74306 (AII. 6 e AII. 7, rispettivamente).



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Il Gestore, su richiesta dell'Organo di Controllo, ha successivamente inviato i report di produzione degli impianti "Forno" e "Idratazione e Macinazione" relativi al periodo 1-17 dicembre 2015 e quindi su un intervallo temporale più esteso rispetto a quello di misura. Dall'analisi di detti report si evince che l'impianto al momento del controllo non era al massimo delle proprie prestazioni, circostanza comunque non riscontrata in alcuna giornata di dicembre. **Tali report rimangono depositati presso l'Organo di Controllo in quanto il Gestore ha esplicitamente richiesto che "la loro diffusione all'esterno sia autorizzata da Minermix"**.

Il Controllo, sia nel periodo di riferimento diurno che notturno, ha riguardato le postazioni 1,2,5 di cui alla planimetria allegata al rispettivo verbale di sopralluogo, con indicazione delle attività in essere.

Presso ogni sito di misure si è provveduto ad effettuare n.ro 3 campionamenti per il periodo di riferimento diurno ed un campionamento, comunque rappresentativo, per il periodo di riferimento notturno. Ogni misura ha avuto una durata di 15 minuti. Nell'allegare i relativi Rapporti di Prova 003/16/ACU e 004/16/ACU (All. 8) si riportano di seguito gli esiti del controllo. Si precisa che il LeqA indicato è relativo all'intero periodo di riferimento così come elaborato in relazione agli esiti del campionamento eseguito:

Punto di monitoraggio	Tempo di riferimento	LeqA misurato dB(A)	Limite immissione dB(A)	Superamento
1	diurno	62.1	70	no
2	diurno	52.8	70	no
5	diurno	49.9	70	no
1	notturno	56.0	60	no
2	notturno	51.5	60	no
5	notturno	48.5	60	no

Dal controllo condotto non si evince la presenza di superamenti in riferimento ai limiti di cui alla classificazione "tutto il territorio nazionale" art. 6 comma 1 del DPCM 01/03/91, **fatta salva diversa indicazione dell'A.C.**

Nell'ambito delle attività svolte in occasione del Controllo Ordinario si è proceduto inoltre alla verifica della eventuale ottemperanza da parte del Gestore alle prescrizioni riportate in Autorizzazione atte a minimizzare l'impatto acustico ed in particolare:

- in ambito di sopralluogo si è preso atto che gli accessi agli impianti di macinazione calcare ed idratazione calce, oltre che del capannone presente nell'area "cava dismessa" erano chiusi così come prescritto. Risultava aperto solo il portone di ingresso al capannone "officina meccanica" nel quale però, al momento del controllo, non vi erano attività in essere;
- il G.I. ha richiesto al Gestore se esista una procedura operativa, o istruzione impartita agli addetti alla manutenzione, al fine di segnalare la necessità di procedere ad una eventuale sostituzione degli elementi soggetti ad usura. Il Gestore dichiara di non disporre di una procedura specifica e che oggi non ha evidenza di aver provveduto alla sostituzione di parti usurate in relazione ad una anomala rumorosità. In relazione a tale evidenza il G.I. **segnala criticità** e richiede che il Gestore provveda ad adottare una procedura operativa specifica o ad impartire una istruzione specifica, tesa a disciplinare la sorveglianza circa l'ottemperanza alla specifica prescrizione AIA predisponendo un archivio degli interventi di manutenzione/sostituzione consequenziali intrapresi;

Infine si è preso atto che il gestore ha dichiarato che sino al momento del Controllo Ordinario non è stata ravvisata la necessità di intervenire prontamente in presenza di deterioramento o rottura di componenti tali da provocare un evidente inquinamento acustico.



### 3.8.8 Scarichi idrici ed acque meteoriche

Il ciclo produttivo non genera acque reflue industriali, i reflui civili vengono raccolti in vasca Imhoff e smaltiti come rifiuti. Le acque meteoriche vengono raccolte in una vasca di accumulo e riutilizzate nel processo di spegnimento e idratazione della calce.

Al fine di verificare le prescrizioni sulla gestione della fossa Imhoff, il GI ha chiesto evidenza degli smaltimenti dei reflui domestici ed dei fanghi CER 200304 delle fosse Imhoff. Fra i FIR presentati dal Gestore per gli anni 2014 e 2015, a campione il GI verifica il FIR del 10.02.2015 relativo al numero di registro di carico e scarico 018/2015. Il GI prende atto dell'iscrizione al registro dei gestori ambientali della ditta di trasporto Gentile Michele.

Al fine di verificare la gestione delle acque meteoriche, il GI ha chiesto evidenza dell'utilizzo delle acque meteoriche come acque di processo.

Il Gestore ha dichiarato che l'aliquota d'acqua di processo proveniente dalle acque meteoriche stoccate (**Foto n.31 verbale controllo ordinario - All.2**) non è contabilizzata separatamente da quella proveniente dall'emungimento delle acque sotterranee.

Il gestore dichiara che le acque meteoriche vengono immesse nel ciclo produttivo all'occorrenza, attraverso il pompaggio delle acque nelle vasche di decantazione grassello (**Foto n. 32 verbale controllo ordinario - All.2**). Il grassello di calce sedimentato nelle vasche viene rivenduto. Il GI ha acquisito copia dei movimenti di magazzino per gli anni 2014 e 2015 (**All. 14 verbale controllo ordinario - All.2**). A campione il GI ha acquisito copia del documento di trasporto n. 84TF del 18/03/2015 (**All. 14 verbale controllo ordinario - All.2**). Il Gestore ha dichiarato che il grassello di calce viene trasferito all'impianto di Galatina ugualmente di proprietà della ditta Minermix con la stessa ragione sociale, per essere confezionato e venduto o impiegato nel ciclo produttivo.

### 3.8.1 Rifiuti

Il provvedimento AIA prevede, per i rifiuti, il rispetto delle seguenti prescrizioni, riscontrate dal GI come di seguito:

- **Prescrizione.** Nella gestione dei rifiuti prodotti, dovranno essere osservate le condizioni di deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera m del D.lgs. 152/06.

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso l'area destinata al deposito temporaneo di rifiuti. Le aree destinate allo stoccaggio dei rottami ferrosi, maniche filtranti, plastica sono risultate prive di rifiuti (**foto 28 a e 28 b verbale controllo ordinario - All.2**). L'area destinata all'olio usato è coperta e i fusti degli oli sono poggiati su vasche di contenimento in metallo (**foto 29 verbale controllo ordinario - All.2**).

Il GI ha rilevato che in tutte le aree destinate a deposito temporaneo la cartellonistica riporta solo la tipologia di rifiuti, e non il relativo codice CER dei rifiuti stoccati. **Il GI evidenzia criticità.**

Il GI ha rilevato la presenza di materiale ferroso sul piazzale antistante al deposito temporaneo di rifiuti confinato da una rete metallica (**foto 30 a e 30 b verbale controllo ordinario - All.2**). Il Gestore dichiara che tale materiale è riutilizzato nell'impianto.

Il GI ha richiesto la rimozione del materiale dal piazzale di dilavamento delle acque meteoriche e contestualmente di adibire un'area dedicata allo stoccaggio dello stesso. In merito a tale disposizione il GI ha chiesto al Gestore di dare evidenza di avvenuto ripristino dello stato dei luoghi entro 30 giorni dalla data del controllo ordinario.

Infine, il Gestore ha dichiarato di gestire il deposito temporaneo: mediante il criterio quantitativo (deposito massimo di 30mc – di cui al massimo 10 mc Rifiuti Pericolosi).

Con nota del 1/12/2015 acquisita al prot. ARPA n. 70858 del 03/12/2015 (**All. 9**), il Gestore ha trasmesso il riscontro delle criticità emerse durante la visita ispettiva anche in tema di rifiuti.

In particolare, in riferimento alla mancata apposizione dei codici CER sulla cartellonistica delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti, il Gestore dichiara di aver proceduto alla riapposizione dei codici CER (**allegato**



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

alla nota 70858 del 03/12/2015 – AII.9), che come dichiarato dallo stesso erano mancati per degrado della cartellonistica esistente.

In relazione alla presenza di materiale ferroso sul piazzale antistante al deposito temporaneo di rifiuti confinato con rete metallica, il Gestore dichiara di aver provveduto alla rimozione dello stesso come richiesto dal GI e di averlo riposto in un'area coperta (AII.9). Inoltre, il Gestore ha evidenziato che "alla data della visita di sopralluogo del 1 giugno 2010 finalizzata al rilascio dell'AIA in oggetto non fu rilevata la carenza dei codici CER, deducendone la presenza, mentre fu rilevata e autorizzata l'area di stoccaggio del materiale ferroso perché costituito da componenti di impianto" (AII.9).

In particolare, dal verbale del sopralluogo del 1 giugno 2010 (allegato alla nota 70858 del 03/12/2015 – AII.9) emerge che vengono "visionati in prossimità del deposito temporaneo di rifiuti, pezzi metallici che la Ditta qualifica come componenti di impianti riutilizzabili", contestualmente "viene richiesto alla Ditta di fornire un documento descrittivo del numero, caratteristica e ubicazione e qualifica di detti materiali al fine dell'esclusione dal regime di applicazione della normativa sulla gestione dei rifiuti". Successivamente, il Gestore in data 11/06/2010 risponde con una nota nella quale riporta in allegato alla stessa (AII.9) una tabella con il numero, la quantità, le caratteristiche, l'ubicazione e la qualifica dei materiali in questione. Inoltre, il Gestore sempre nella stessa nota ha dichiarato che "ha destinato tale area allo stoccaggio dei componenti discreti passibili di riutilizzo e pertanto quantità e tipologia sono suscettibili di variazioni. MINERMIX a scanso di equivoci ha inteso apporre apposito cartello con dicitura stoccaggio materiali ferrosi riutilizzabili".

Il GI evidenzia che durante il sopralluogo di Controllo Ordinario non ha trovato il cartello sopra menzionato distintivo dell'area e quindi non ha potuto identificare l'area come stoccaggio di materiale riutilizzabile.

**Alla luce di quanto emerso nel corso della visita ispettiva e dalla nota esplicativa prodotta dal Gestore, e tenuto conto che il Gestore dichiara di aver ottemperato alla richiesta di rimozione del materiale in questione, il GI chiede all'Autorità Competente di chiarire se l'area di cui trattasi può essere ricompresa o meno nel provvedimento AIA come area di stoccaggio di materiali ferrosi riutilizzabili.**

- **Prescrizione.** Presso l'impianto deve essere presente un Registro di carico e scarico di tutti i rifiuti prodotti che dovranno essere prelevati da autotrasportatori debitamente autorizzati e conferiti ad impianti smaltimento idonei ed autorizzati e dovranno essere sempre accompagnati dall'apposito formulario

Il GI ha chiesto il registro di carico e scarico relativo agli anni 2014-2015. Il GI acquisisce la copia del registro di carico e scarico per il secondo semestre del 2014 (AII. 15 verbale controllo ordinario - AII.2) e per l'anno 2015 e il MUD 2014 (AII.16 verbale controllo ordinario - AII.2). Il GI ha rilevato che nella maggior parte delle operazioni di scarico del registro carico/scarico del 2014 il gestore non ha compilato la parte riguardante l'intermediario/commerciante, invece presente nel registro digitale relativo all'anno 2014.

Il GI ha scelto per la verifica a campione il CER relativo agli OLII CER 13 02 08\*, e ha richiesto i FIR relativi agli smaltimenti per gli anni 2014-2015. Il GI ha acquisito il FIR del 18/04/2014 relativo al n. registro 2 02/14 del 18/04/2014 (AII.17 verbale controllo ordinario - AII.2). Il GI ha verificato la corrispondenza del FIR con l'operazione di scarico registrata sul registro di carico e scarico. Il GI ha rilevato che, nell'annotazione dell'operazione di scarico sul registro di carico/scarico non è annotato l'intermediario/commerciante.

### 3.8.2 Emissioni in aria

In prosecuzione della visita ispettiva dei giorni 23 e 24 novembre 2015, i tecnici del Centro Regionale Aria in data 15/01/2016 hanno effettuato un sopralluogo presso l'impianto MINERMIX srl di Fasano per verificare l'accessibilità ed conformità alle norme vigenti dei punti di campionamento delle emissioni in atmosfera come riportato nel verbale di n. 02/CRA/16 (AII. 10).

Sono stati visionati i punti di prelievo E1, E3 ed E9, riscontrando quando segue:



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

## **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

- Alla data del sopralluogo si è riscontrato che il punto di emissione E3 non è provvisto di piattaforma di lavoro, illuminazione ed alimentazione elettrica.

Il Gestore si è impegnato ad ottemperare alla prescrizione entro 30 giorni dalla data del sopralluogo.

- Tutti i punti di emissione autorizzati devono essere raggiungibili in sicurezza per consentire lo svolgimento delle operazioni di campionamento dei fumi. Le zone di lavoro per il prelievo devono essere tenute sgombre da materiali e pulite.

Per l'accessibilità ai punti di emissione il Gestore ha assicurato la necessaria assistenza per il trasporto della strumentazione e la manutenzione delle zone di lavoro deputate al campionamento fumi.

Al momento del sopralluogo l'impianto risultava in fermata per manutenzione. In particolare, erano in esecuzione le operazioni di sostituzione dei filtri a manica del sistema di abbattimento dell'impianto di calcinazione (Forno 1). Si acquisisce copia degli ultimi autocontrolli effettuati dal laboratorio incaricato (**allegato al verbale sopralluogo – All.10**)

### **3.8.3 Descrizione delle attività di campionamento**

Nel corso delle attività di controllo espletate in data 16 dicembre 2015, il Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA Puglia di Brindisi, ha effettuato le seguenti attività di campionamento:

- Immissioni acustiche nei siti di monitoraggio 1, 2 e 5;

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai verbali di campionamento del giorno 16 dicembre 2015. Gli esiti sono riportati nel paragrafo 3.8.7.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

#### **4. Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria**

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

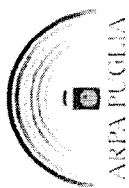
Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPA per le indagini e i controlli analitici effettuati.

**TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Nella seguente tabella sono inserite tutte le informazioni relative alle comunicazioni formali prodotte ad esito delle criticità / non conformità / violazioni della normativa ambientale riscontrate/ Condizione per il gestore.

n°	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
<b>RILEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO</b>						
1.	PMC	Le risultanze del PMC del 2014 sono state trasmesse in ritardo rispetto al termine indicato nell'AIA	Violazione prescrizione AIA	Verbale di svolgimento del C.O. Segnalazione all'A.C.		Irrorazione a cura dell'A.C. della sanzione di cui al comma 2 dell'art. 29- <i>quaterdecies</i> D.Lgs. 152/06
2.	Acustica	Il Report di autocontrollo relativo alla matrice rumore non può essere accettato in relazione a non adeguatezza della strumentazione utilizzata e di un minore numero di postazioni monitorate nel periodo di riferimento notturno. Non si ritiene quindi rispettata la relativa prescrizione dell'AIA in relazione alla applicazione del PMC (svolgimento autocontrollo con frequenza biennale)	Violazione prescrizione AIA	Comunicazione all'A.C. per il tramite della relazione finale di Controllo ordinario		Irrorazione a cura dell'A.C. della sanzione di cui al comma 2 dell'art. 29- <i>quaterdecies</i> D.Lgs. 152/06
3.	Acustica	Rilevata assenza di procedura operativa specifica o istruzione specifica, tesa a disciplinare la sorveglianza circa l'ottemperanza di	Condizione	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario		Il gestore dovrà dare evidenza dell'adozione di apposita procedura specifica o istruzione operativa



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)  
 Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

	specifico	prescrizione AIA				
		(sostituzione di parti usurate dei macchinari in relazione ad una anomala rumorosità) predisponendo un archivio degli interventi di manutenzione/sostituzione consequenziali intrapresi.				
4.	Aria/emissioni convogliate	Adeguatezza dei punti di emissione	Prescrizione	Verbale di sopralluogo CRA del 14/01/2016	Alla data del sopralluogo si è riscontrato che il punto di emissione E3 non è provvisto di piattaforma di lavoro, illuminazione ed alimentazione elettrica.	Il Gestore si impegna ad ottemperare alla prescrizione entro 30 giorni.
8.	Aria/emissioni convogliate	Verifica accessibilità ai punti di emissione	Condizione	Sopralluogo del 14/01/2016	Tutti i punti di emissione autorizzati devono essere raggiungibili in sicurezza per consentire lo svolgimento delle operazioni di campionamento dei fumi. Le zone di lavoro per il prelievo devono essere tenute sgombre da materiali e pulite.	Per l'accessibilità ai punti di emissione il Gestore assicura la necessaria assistenza per il trasporto della strumentazione e la manutenzione delle zone di lavoro deputate al campionamento fumi.
12.	Rifiuti	Il GI ha rilevato la presenza di materiale ferroso sul piazzale antistante al deposito temporaneo di rifiuti confinato da una rete metallica	Condizione Richiesta chiarimento AC	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario Segnalazione A.C.	Il Gestore dichiara che tale materiale è riutilizzato nell'impianto	Il GI ha richiesto la rimozione del materiale dal piazzale di dilavamento delle acque meteoriche e contestualmente di adibire un'area dedicata allo stoccaggio dello stesso. In merito a tale disposizione il GI ha chiesto al Gestore di dare evidenza di avvenuto ripristino dello stato dei luoghi





Attività ispettiva ai sensi del D. Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

					entro 30 giorni dalla data del controllo ordinario.  Con nota del 1/12/2015 acquisita al prot. ARPA n. 70858 del 03/12/2015 (All. 9), il Gestore ha trasmesso il riscontro di quanto richiesto dichiarando di aver provveduto allo spostamento del materiale.  Alla luce di quanto emerso nel corso della visita ispettiva e dalla nota esplicativa prodotta dal Gestore, e tenuto conto che il Gestore dichiara di aver ottemperato alla richiesta di rimozione del materiale in questione, il GI chiede all'Autorità Competente di chiarire se l'area di cui trattasi può essere ricompresa o meno nel provvedimento A/A come area di stoccaggio di materiali ferrosi riutilizzabili.
19.	Rifiuti	In tutte le aree destinate a deposito temporaneo la cartellonistica riporta solo la tipologia di rifiuti, e non il relativo codice CER dei rifiuti stoccati.	Criticità	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario Segnalazione A.C.	Il Gestore, con nota acquisita al prot. 70858 del 03/12/2015 (All.9) ha dichiarato di aver apposto adeguata cartellonistica sui rifiuti nelle aree di deposito temporaneo
20.	Sicurezza industriale	A differenza di quanto riportato nell'AIA, in relazione all'impianto di	Criticità	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot.	Richiesta all' A.C. di prendere atto del completamento dell'impianto di macinazione



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

				68644 del 25.11.2015	prima dell' AIA.
		macinazione (vedi pag. 20 di 33 del documento tecnico) il G.I. ha rilevato che il mulino micronizzatore risultava installato. Il Gestore ha dichiarato che lo stesso mulino era funzionante dall'anno 2000.		Verbale di svolgimento Controllo Ordinario prot. 68644 del 25.11.2015	Richiesta all' A.C. di prendere atto di tale incongruenza.
21.	Sicurezza industriale	A differenza di quanto riportato nel PMC – Rev. 02 dell' AIA. (vedi pag. 7 di 9) il G.I. non ha rilevato la presenza in stabilimento dell'apparecchiatura bricchettatrice. Il Gestore ha dichiarato che la stessa non è in dotazione presso lo stabilimento.	Criticità		



## **5. Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale**

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso il Dipartimento Provinciale di Brindisi di ARPA Puglia.

Si allega la seguente documentazione:



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA****6. Azioni da considerare nelle prossime ispezioni**

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

<b>AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO</b>	
<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>AZIONE</b>
ACUSTICA	Verificare la corretta esecuzione degli autocontrolli condotti dal gestore di cui al PMC
ACUSTICA	Verificare la presenza di procedura o istruzione operativa circa la sostituzione di parti di macchinario rumoroso ai fini del contenimento delle immissioni sonore
SCARICHI IDRICI	Verificare la gestione della vasca Imhoff
ARIA	Verificare il superamento di tutte le criticità riscontrate
RIFIUTI	Verificare il rispetto delle norme sul deposito temporaneo
SICUREZZA IND.LE	Verificare il superamento delle criticità riscontrate



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

**ALLEGATI**

ALLEGATO 1 – Verbale di apertura controllo ordinario prot. ARPA n. 68637 del 25.11.2015;

ALLEGATO 2 – Verbale svolgimento controllo ordinario + ALLEGATI prot. ARPA n. prot. 68644 del 25.11.2015;

ALLEGATO 3 - Verbale chiusura controllo ordinario prot. ARPA n. prot. 68649 del 25.11.2015;

ALLEGATO 4 – Verbale sopralluogo Acustica del 16/12/2015 prot. ARPA n. 74303 del 18/12/2015;

ALLEGATO 5 - Verbale sopralluogo Acustica del 23/11/2015 prot. ARPA n. 68671 del 25/11/2015;

ALLEGATO 6 - Verbale sopralluogo Acustica (diurno) del 16/12/2015 prot. ARPA n. 74304 del 18/12/2015;

ALLEGATO 7 - Verbale sopralluogo Acustica (notturno) del 16/12/2015 prot. ARPA n. 74306 del 18/12/2015;

ALLEGATO 8 - Relazione fonometrica diurna 03/16/ ACU e notturna 04/16/ ACU prot. ARPA;

ALLEGATO 9 – Nota MINERMIX riscontro verbale controllo ordinario + Allegati prot. ARPA n. 70858 del 03/12/2015;

ALLEGATO 10 – Verbale sopralluogo CRA del 02/CRA/16 del 16/01/2016 + Allegati;



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: MINERMIX srl - Fasano

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## IL GRUPPO ISPETTIVO

Anna Maria D'Agnano (ARPA PUGLIA – DAP BR – Responsabile G.I.)

Roberto Barnaba (ARPA PUGLIA – DAP BR) – acustica ambientale

Giovanni Taveri (ARPA PUGLIA – DAP BR) – sicurezza industriale

Maurizio Ermito (ARPA PUGLIA – DAP BR) – sicurezza industriale

Emanuela Bruno (ARPA PUGLIA – DAP BR) – scarichi idrici, rifiuti

Marino Diaferia (ARPA PUGLIA – DAP BR) - sicurezza industriale

Mimmo Andresano (ARPA PUGLIA – DAP BR) - acustica ambientale

Cosimo Corrado (ARPA PUGLIA – DAP BR) - acustica ambientale

Antonio Nicosia (ARPA PUGLIA – CRA) – emissioni in atmosfera

Carmelo Capoccia (ARPA PUGLIA – CRA) – emissioni in atmosfera

Aldo Pinto (ARPA PUGLIA – CRA) – emissioni in atmosfera

Alessio Recchia (ARPA PUGLIA – CRA) – emissioni in atmosfera

Anna Maria D'Agnano  
 Roberto Barnaba  
 Giovanni Taveri  
 Maurizio Ermito  
 Emanuela Bruno  
 Marino Diaferia  
 Mimmo Andresano  
 Cosimo Corrado  
 Antonio Nicosia  
 Carmelo Capoccia  
 Aldo Pinto  
 Alessio Recchia